

La bancarotta dei Comuni piemontesi



Quasi tutti i Comuni sono indebitati, alcuni già falliti. L'unica via di uscita è vendere le proprietà pubbliche e indebitare le generazioni future.

“I Comuni privatizzano beni pubblici per far cassa. La voragine del debito pubblico (ed il [Patto di Stabilità](#) con il taglio dell'unica tassa locale, l'ICI) apre la strada a costruttori, banche e multinazionali a cui svendere immobili, gestione dei servizi pubblici locali come l'[acqua](#), diritti edificatori con la logica delle grandi opere inutili a debito che pagheranno le generazioni future. Torino, con un debito di oltre 5 miliardi (fuggite pure le banche), si farà garante per 420 milioni per l'inceneritore vicino alla nuova Città della Salute (sic), e la [TARSU](#) aumenta. Ad Asti arriva la [variante 13](#) con la vendita di 50.000 mq di aree verdi per alloggi per 120 mila persone in un Comune di 80 mila (mandate una [mail](#), poi martedì 27 ore 20.30 tutti in Comune). A Vercelli, si invoca la [bonifica](#) delle ceneri dell'inceneritore (costo 10 milioni). Mercoledì 28 si discute il bilancio dalle ore 15. Meglio commissariati che svenduti!” Davide Bono, Monica Martini, Dario Roasio – *MoVimento 5 Stelle Piemonte*